

26	b.c.c. di cherasco	convenzione anticipi pac agea
27	b.c.c. cittanova	convenzione anticipi pac agea
28	banca d'alba	convenzione anticipi pac agea
29	b.c.c. dipignano	convenzione anticipi pac agea
30	b.c.c. cassa rurale ed artigiana di erchie	convenzione anticipi pac agea
31	b.c.c. di flumeri	convenzione anticipi pac agea
32	banca del centroveneto c.c.	convenzione anticipi pac agea
33	b.c.c. di isola capo rizzuto	convenzione anticipi pac agea
34	b.c.c. di laurenzana	convenzione anticipi pac agea
35	b.c.c. di leverano	convenzione anticipi pac agea
36	bcc lusia e cavazzana	convenzione anticipi pac agea
37	b.c.c. di ostuni	convenzione anticipi pac agea
38	b.c.c. di oppido lucano e ripa-candida	convenzione anticipi pac agea
39	centromarca banca credito co-operativo	convenzione anticipi pac agea
40	b.c.c. di pianfei e rocca de baldi	convenzione anticipi pac agea
41	b.c.c. di s.giovanni rotondo	convenzione anticipi pac agea
42	b.c.c. di casalgrasso e s. albano s.	convenzione anticipi pac agea
43	b.c.c. di santeramo in colle	convenzione anticipi pac agea
44	b.c.c. s.vincenzo la costa	convenzione anticipi pac agea
45	b.c.c. della sila piccola	convenzione anticipi pac agea
46	b.c.c. della sibaritide	convenzione anticipi pac agea
47	b.c.c. di spinazzola	convenzione anticipi pac agea
48	c.r.a. s.calogero	convenzione anticipi pac agea
49	b.c.c. dei due mari	convenzione anticipi pac agea

50	b.c.c. delle prealpi	convenzione anticipi pac agea
51	b.c.c. scandale	convenzione anticipi pac agea
52	b.c.c. tarsia	convenzione anticipi pac agea
53	unicredit banca s.p.a.	convenzione con cciaa di perugia
54	banca di monastier e del sile	convenzione con la camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di venezia
55	b.c.c. del veneziano	convenzione con la camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di venezia
56	b.c.c. marcon - venezia	convenzione con la camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di venezia
57	banca s.biagio veneto orientale	convenzione con la camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di venezia
58	b.c.c. s.stefano martellago	convenzione con la camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di venezia

3.4.14 Dotazione Finanziaria

Il sistema della garanzia mutualistica poggia sull'autofinanziamento talché la nuova operatività consente al fondo di garanzia di costituire le risorse necessarie per fronteggiare il rischio in ingresso.

Alle somme incassate per commissioni di garanzia mutualistica (che mediamente ammontano a circa 6,9 milioni di euro annui), si aggiungono i ricavi dalla gestione finanziaria che mediamente, nell'anno, ammontano a circa 19 milioni di euro (al lordo delle imposte). Si segnala che tale ultimo importo è fortemente dipendente dalla situazione dei tassi di mercato che ne influenzano il valore complessivo.

Pertanto, a fronte dei rischi sopra indicati per complessivi 10,1 miliardi di euro, sussistono dotazioni finanziarie a presidio per circa 410 milioni di euro. In merito alla congruità di tale ammontare a fronte del rischio, annualmente il garante acquisisce una perizia effettuata da Studi Attuariali professionisti che ne assicurano la *tenuta*, al netto, ovviamente, di eventi imprevedibili e straordinari che ne possano minare la stabilità.

3.4.15 Ulteriori passi da compiere

Lo schema sussidiario è riconosciuto come mitigatore del rischio di credito dalla normativa di Basilea 2 solo a precise condizioni che, attualmente, la garanzia mutualistica ISMEA non rispetta integralmente.

Pertanto, al fine di consentire alle banche una ponderazione zero del proprio patrimonio di vigilanza in caso di garanzia mutualistica (onde creare le condizioni per un miglioramento degli *spread* praticati ai clienti) è necessario apportare talune modifiche al funzionamento della garanzia stessa.

Per tale ragione è stato presentato ai Dicasteri competenti una proposta di ristrutturazione del prodotto, introducendo, tra l'altro:

- elementi di incondizionabilità e di irrevocabilità della garanzia;
- il pagamento di un congruo anticipo al momento dell'inadempimento dell'impresa garantita, ferma restando la necessità di un conguaglio in aumento od in riduzione seconda dell'esito delle procedure esecutive intraprese;
- una revisione dei costi di garanzia che tenga conto delle mutate condizioni operative.

Tale schema, inoltre, prevede l'apertura alla possibilità di combinare prodotti di garanzia con prodotti assicurativi, basandosi sull'assunto (ancora da verificare in termini tecnico-attuariali) che parte del rischio di credito derivi da un rischio meteorologico (in sostanza, alla base di un inadempimento può esservi un evento climatico che ha negativamente influito sulla capacità restitutoria dell'impresa finanziata).

3.5 STRUMENTI ASSICURATIVI

Il 2009 è stato sicuramente un anno di transizione per l'assicurazione agricola agevolata in quanto da una parte si è registrato un forte stato di incertezza circa il rifinanziamento del Fondo di Solidarietà Nazionale, dall'altra è stato varato il nuovo Regolamento CE n.73/2009 del 19 gennaio 2009 che, per le assicurazioni agricole agevolate, prevede una differente gestione del contributo pubblico sui premi.


La campagna sottoscrivita 2009 si è aperta con ritardo a causa dell'incertezza della contribuzione pubblica sul premio che è durata fino al reperimento delle risorse finanziarie avvenuto alla fine del 2009. Le imprese agricole hanno ridotto il ricorso alle assicurazioni aumentando notevolmente la concentrazione del rischio. Ovviamente, il settore delle polizze multirischio, essendo un settore di nicchia rispetto alla grandine, ha subito maggiormente gli effetti negativi di una contrazione della domanda assicurativa.

Logicamente anche le attività in ambito assicurativo e riassicurativo dell'Istituto hanno subito grossi contraccolpi nel corso della campagna 2009 quali la difficoltà oggettiva di emettere riassicurazione, sia per i trattati gestiti direttamente dal Fondo di Riassicurazione sia per l'attività del Consorzio di Coriassicurazione.

Inoltre, è risultato estremamente difficoltoso il supporto al MIPAAF per quanto riguarda lo studio di simulazioni sugli impatti che una drastica riduzione delle risorse del Fondo di Solidarietà Nazionale avrebbero comportato sulle imprese agricole.

Anche in questo scenario così difficoltoso l'ISMEA, nella gestione del Fondo di Riassicurazione, ha operato in un'ottica di migliore gestione del rischio per l'imprenditoria agricola con particolare riguardo alla prevenzione delle conseguenze negative scaturenti dagli eventi climatici.

Come ben si sa l'impresa agricola è assimilabile ad una impresa a cielo aperto e, pertanto, il ciclo produttivo è fortemente influenzato dal manifestarsi o meno di eventi climatici durante l'annata agraria.



Fino alla fine del secolo scorso il mercato assicurativo italiano offriva solo polizze volte alla tutela del rischio grandine, con l'art. 127 comma 3 della L. 388/00 è stato istituito il Fondo di Riassicurazione al fine di sostenere la competitività delle imprese e favorire la riduzione delle conseguenze negative dei rischi atmosferici, la cui gestione è stata affidata all'ISMEA.

Gli anni successivi alla costituzione del Fondo di Riassicurazione hanno visto una ristrutturazione complessiva della normativa in materia culminata con il D.L.vo 102/04 ed il D.L.vo 18 aprile 2008 n. 82 che hanno ristrutturato il Fondo di Solidarietà Nazionale. In conformità con quanto previsto dai regolamenti comunitari, il legislatore privilegia gli interventi ex-ante attraverso la contribuzione pubblica sui premi piuttosto che gli interventi ex-post quale l'indennizzo in caso di calamità naturale.

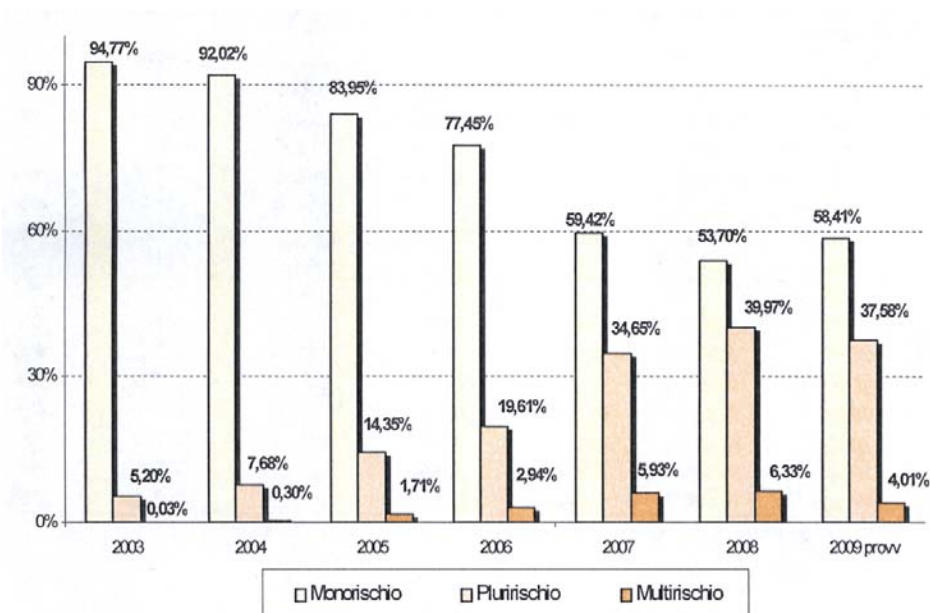
Il DM del 7 novembre 2002 e il DM del 7 febbraio 2003, successivamente modificato con DM del 27 febbraio 2008, hanno stabilito le linee guida operative del Fondo di Riassicurazione che interviene esclusivamente sui prodotti assicurativi innovativi con due strumenti principali di riassicurazione. La riassicurazione proporzionale – trattato quota share – per la gestione di polizze innovative volte alla tutela della mancata resa agricola a causa di tutte le calamità naturali e la riassicurazione non proporzionale – trattato stop loss- per la gestione delle polizze innovative volte all'assicurazione di alcuni eventi climatici scelti dall'imprenditore agricolo tra quelli ammessi a contribuzione pubblica.

L'ISMEA, ottenuta l'autorizzazione dalla Commissione Europea sul Fondo di Riassicurazione, ha iniziato l'attività riassicurativa il 1 gennaio 2004. In questi sei anni l'evoluzione dell'assicurazione agricola innovativa ha avuto grande impulso nel mercato italiano tanto che l'attività del Fondo di Riassi-

curazione ha fatto da volano per attirare compagnie di assicurazione nel settore agricolo utilizzando la leva finanziaria della riassicurazione.

3.5.1 Elementi Quantitativi

Il Fondo di Riassicurazione ha contribuito attivamente alla sperimentazione e diffusione delle polizze innovative quali polizze pluririschio e polizze multirischio a tutela delle rese produttive. Nel grafico qui sotto si riporta la distribuzione delle polizze agricole agevolate negli anni dal 2003 al 2009.



La somma delle polizze innovative – pluririschio e multirischio insieme – hanno superato anche nel 2009 il 40% del totale delle polizze innovative a dimostrazione dell'esigenza dell'imprenditoria agricola di tutelarsi non solo contro i rischi della grandine ma anche contro tutte le altre avversità atmosferiche, non ultime il gelo e la siccità.

Nella tabella che segue è riportata la composizione delle assicurazioni agricole agevolate che, come si evince, è salita da € 3,2 miliardi di valore assicurato nel 2001 a circa € 4,6 miliardi di valore assicurato nel 2009 (i dati di quest'anno sono ancora provvisori in quanto, al momento della redazione del bilancio, non sono pervenuti i dati della produzione assicurativa

relativi alla campagna autunno-vernina che, solitamente, riveste una quota minima rispetto agli stessi dati relativi alla campagna primaverile estiva).

	Certificati	Valore assicurato	Premio	Valore risarcito	Tariffa	Loss ratio
	N.	.000 €	.000 €	.000 €	%	%
Monorischio						
2002	216.369	3.065.943	259.866	171.083	8,48%	66%
2003	208.452	3.159.682	267.890	109.695	8,48%	41%
2004	199.804	3.296.664	252.283	161.003	7,65%	64%
2005	183.159	3.054.920	212.372	131.253	6,95%	62%
2006	171.409	2.727.021	176.970	106.295	6,49%	60%
2007	152.926	2.380.765	130.213	76.921	5,47%	59%
2008	155.102	2.647.465	125.930	91.051	4,76%	72%
2009 provv	141.515	2.689.070	150.353	99036	5,59%	66%
Pluririschio						
2002	5.503	150.860	9.752	2.600	6,46%	27%
2003	4.496	173.396	9.081	6.952	5,24%	77%
2004	11.888	275.018	14.640	16.060	5,32%	110%
2005	26.555	522.103	49.469	25.125	9,47%	51%
2006	35.828	690.635	75.399	34.505	10,92%	46%
2007	72.312	1.388.333	131.982	88.190	9,51%	67%
2008	92.435	1.970.734	172.169	139.527	8,74%	81%
2009 provv	76.453	1.730.098	145.646	109.613	8,42%	75%
Multirischio						
2003	40	899	79	-	8,77%	0%
2004	539	10.921	939	376	8,60%	40%
2005	2.731	62.098	6.366	3.533	10,25%	55%
2006	4.207	103.445	10.110	4.490	9,77%	44%
2007	11.684	237.798	26.933	18.925	11,33%	70%
2008	14.936	312.000	34.589	40.213	11,09%	116%
2009 provv	6.218	184.601	14.807	20.472	8,02%	138%

*Escluse la garanzia grandine, neve, trombe d'aria, uragani, fulmini (strutture).

È importante evidenziare come l'incremento del valore assicurato si accompagni ad una maggiore diversificazione dei prodotti assicurativi e calo dei costi degli stessi. Ad esempio, la polizza grandine che fino al 2003 viaggiava mediamente intorno all'8,5% del valore assicurato nel 2008, il costo della stessa copertura assicurativa si aggira mediamente al 5,6% nel 2009.

Oltre alle suddette polizze destinate alle colture vegetali, nel corso delle ultime campagne assicurative agevolate, sono state sottoscritte anche polizze destinate alle strutture aziendali e alle produzioni zootecniche, per un ammontare totale in termini di valore assicurato pari a 953 milioni di euro nel 2009.

Questo forte incremento della diffusione delle polizze innovative ha calamitato l'interesse di nuove compagnie di assicurazione che si sono interessate al mercato agricolo. Conseguentemente anche i riassicuratori privati

che fanno della riassicurazione il loro *core business*, hanno dimostrato un interesse per il mercato agricolo riassicurando polizze innovative che fino al 2005 erano escluse dai loro trattati di riassicurazione.

L'interesse sempre maggiore della domanda assicurativa verso polizze innovative ha evidenziato la necessità di creare uno strumento di riassicurazione più articolato che potesse soddisfare le richieste. Pertanto, è nata l'esigenza di creare una partnership pubblico-privata che rispondesse a tale esigenza fornendo la necessaria capacità riassicurativa.

Per questo motivo, l'ISMEA quale gestore del Fondo di Riassicurazione, si è fatto promotore della costituzione di un **Consorzio di coriassicurazione volto alla sperimentazione di polizze innovative**.

Il Consorzio di Coriassicurazione, che ha come scopo la sperimentazione di polizze innovative per le imprese agricole, è giunto al secondo anno di attività. Nella tabella che segue si riportano gli Enti consorziati con le relative capacità e quote:

Enti Consorziati	Capacità	piano riparto
Allianz S.p.A.	4.800.000	2,433%
ARA 1857 - Assicurazioni Rischi Agricoli VMG 1857 S.p.A.	5.000.000	2,534%
UGF Assicurazioni S.p.A.	7.000.000	3,548%
Duomo UniOne Assicurazioni S.p.A.	2.500.000	1,267%
FATA Assicurazioni Danni S.p.A.	20.000.000	10,137%
Groupama Assicurazioni S.p.A.	2.500.000	1,267%
Italiana Assicurazioni S.p.A.	2.500.000	1,267%
ITAS Mutua	7.000.000	3,548%
Società Cattolica di Assicurazione - soc. cooperativa	3.500.000	1,774%
Società Reale Mutua di Assicurazioni	3.000.000	1,521%
Società Svizzera di Assicurazione contro la Grandine	5.000.000	2,534%
Vereinigte Hagel Versicherung VVAG	2.500.000	1,267%
Hannover Ruck	2.500.000	1,267%
Munich Re Germania	2.500.000	1,267%
Munich Re Italia	2.500.000	1,267%
MAPFRE	4.000.000	2,027%
SCOR Switzerland Ltd	5.000.000	2,534%
Swiss Re	3.000.000	1,521%
Fondo di Riassicurazione c/o ISMEA	112.500.000	57,020%
totale	197.300.000	100,000%

In considerazione di una contrazione della capacità riassicurativa prestata dagli operatori privati, il Fondo di Riassicurazione ha aumentato la propria quota di partecipazione al fine di offrire alle imprese agricole un servizio allo stesso livello dello scorso anno.

3.6 STRUMENTI DI SUPPORTO ALLE DECISIONI

Gli strumenti di supporto alle decisioni continuano a produrre analisi delle informazioni fornite dall'utente, al fine di consentire a questo ultimo l'emissione di un giudizio in merito a due aspetti:

- l'affidabilità dell'impresa agroalimentare (*rating*);
- la sostenibilità dell'operazione finanziaria che l'impresa agroalimentare intende effettuare (*business plan on-line*).

3.7 MODELLI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (RATING)

Dal 2005, ISMEA, in partnership con *Moody's* ha sviluppato un sistema per la valutazione del rischio di credito delle imprese del settore agroalimentare.

Il progetto muove dalla considerazione che:

- l'entrata in vigore delle regole di Basilea 2 rende più stretta la correlazione tra il rischio di credito e le condizioni di tasso praticate dalle banche;
- tali regole implicano che le banche dispongano di sistemi di valutazione del rischio di credito davvero predittivi per poter assumere decisioni di concessione del credito e di assorbimento di patrimonio;
- le imprese del settore agroalimentare hanno caratteristiche quantitative e qualitative profondamente diverse dalle altre imprese;
- è necessario un modello di valutazione del rischio di credito che tenga espressamente conto di tali specificità per poter effettuare previsioni realmente affidabili che non escludano imprese meritevoli e che evidenzino i rischi di credito dove essi realmente risiedono.

Per tali ragioni, ISMEA ha realizzato tre distinti modelli, statisticamente validati che sono in grado di identificare il rischio di credito in capo a:

- imprese agroalimentari con bilancio;
- imprese agricole senza bilancio;
- cooperative agricole.

Per la emissione del *rating*, i modelli non solo si basano sulle informazioni direttamente collegate all'azienda quali il fatturato, i crediti e i debiti. Disponendo delle informazioni di scenario e di settore, il rating emesso da ISMEA tiene conto di quelli che sono gli indici sintetici di attrattività, il clima di fiducia ed altre variabili macroeconomiche di scenario e di settore che sono state individuate dagli analisti ISMEA come in grado di discriminare tra imprese *buone* ed imprese *cattive* in relazione al loro comportamento ed in combinazione con i valori osservati e riferiti alla singola impresa.

Oggi ISMEA è in grado di offrire le proprie valutazioni e si candida a diventare la prima agenzia esterna di valutazione del merito creditizio (ECAI) per il settore agroalimentare formalmente riconosciuta, di talché, una volta ottenuto il riconoscimento dalla Banca d'Italia, i rating emessi dall'ISMEA potranno essere utilizzati dalle banche ai fini delle decisioni in merito al patrimonio di vigilanza da assorbire a fronte dei crediti in essere.

Il rating emesso, tramite una procedura codificata che prevede un Comitato di *rating*, composto da tre membri esterni e la verifica costante dell'*Internal Auditing*, ha lo scopo di assicurare l'indipendenza dei giudizi progressivamente emessi.

La riunione di insediamento del Comitato di Rating si è tenuta il 25 giugno 2009 alla presenza del Direttore Generale e di tutti i componenti (effettivi e supplenti). Durante la riunione si è provveduto alla nomina del Presidente, del Vice Presidente e del Segretario. Sono state illustrate le attività e la struttura del Servizio VARC nonché la metodologia e le procedure di assegnazione del rating. Durante le prime riunioni sono state approfonditi gli aspetti relativi al processo di valutazione utilizzato dal servizio. L'attività di valutazione è iniziata il 13/10/2009 e al 31/12/2009 sono stati rilasciati 112 nuovi rating.

Nel mese di luglio 2009 sono stati definiti i contratti relativi ai servizi VARC. La struttura è stata articolata in maniera modulare: le condizioni generali di contratto regolano i rapporti tra Ismea e Cliente per tutti i servizi offerti mentre le singole prestazioni sono regolate da contratti di servizio.

Nel caso del contratto di servizio rating sono state delineate due tipologie di servizi:

1. Servizio Base: consente al cliente di ottenere da VARC la valutazione del rischio di credito dell'impresa agricola od agroalimentare per la quale il CLIENTE fornisce le informazioni previste. Il servizio può essere attivato quattro modalità (Open, Private, Public e Exclusive) a seconda del
2. le informazioni richieste dal cliente e dalle modalità di accesso al database di valutazioni di Ismea. :
3. Servizi accessori: Report Aziendale, Analisi di Portfolio e Analisi di Scenario

Contemporaneamente è stata sviluppato uno schema di convenzione tra Ismea e gli Istituti di Credito sulla base del quale la banca si impegna – in alternativa – a:

- considerare bancabile fatte salve tutte le altre condizioni, l'impresa agroalimentare che dispone di un rating SVARC aggiornato entro una determinata classe di rischio
- in caso di valutazione positiva della richiesta di fido, praticare determinate condizioni di spread all'azienda retata da SVARC in relazione alla classe di rischio di appartenenza
- concedere – entro determinati limiti di importo, a determinate condizioni, il fido richiesto dall'azienda retata da SVARC sulla base della classe di rischio dell'appartenenza dell'impresa stessa

Contestualmente ai contratti è stata sviluppata dal servizio VARC e dall'auditing una bozza di convenzione per il riconoscimento dell'attività di rating da parte delle banche.

Tali tipologie di servizi, attesa la delicatezza della materia, richiedono una assoluta trasparenza dei processi di valutazione adottati dall'ISMEA e la totale condivisione degli stessi da parte della banca che sottoscrive l'accordo.

Il *rating* ISMEA è altresì utilizzato in fase di istruttoria per il rilascio delle garanzie a prima richiesta come elemento principale per la quantificazione della commissione di rischio (*cf. supra*). È inoltre utilizzato nella fase di valutazione tecnica nell'ordinaria attività di Riordino Fondiario dell'Ismea.

Durante il 2009 è proseguito il dialogo con Banca d'Italia per il riconoscimento di Ismea quale ECAI. A seguito della lettera del 10 marzo 2009 nella quale la Banca Centrale comunicava di attendere gli sviluppi delle iniziative di Ismea in merito a fornitura di rating al mercato, struttura organizzativa e rafforzamento del requisito di indipendenza, nel giugno 2009 l'Ismea ha inviato una nota di risposta nella quale sono illustrate le attività intraprese dall'Istituto in merito a:

- assetto organizzativo (istituzione del Servizio Varc, nomina del Comitato di Rating, definizione delle procedure);
- effettiva fornitura al mercato di valutazioni del merito creditizio (utilizzo interno, definizione di convenzioni e sviluppo nuova clientela)
- rafforzamento dei presidi a tutela dell'indipendenza delle valutazioni (futura struttura societaria dell'attività di rating)

Con lettera del 15/07/2009 (Istanza di riconoscimento di Ismea quale ECAI. Comunicazione ai sensi dell'art.10 bis L.241/90 dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza) Banca d'Italia ha comunicato all'Ismea di non potere accogliere l'istanza di riconoscimento come ECAI in relazione a rating *unsolicited* nei confronti di imprese operanti in Italia nel settore agricolo e agroalimentare.

La decisione è stata motivata dalle seguenti criticità:

1. effettiva presenza sul mercato delle valutazioni creditizie, ovvero esistenza di una attività consolidata di vendita dei propri rating;
2. adeguatezza della struttura organizzativa in relazione al numero delle risorse assegnate e alla recente operatività del Comitato di Rating;
3. potenziali conflitti di interesse attesa la natura pubblicistica dell'Istituto.

3.7.1 Ulteriori passi da compiere

Come già riferito nella relazione al bilancio dell'esercizio precedente, il sistema di rating è operativo. Durante il 2009 è stato in carico al Servizio Valutazioni Rischi di Credito (SVARC) dell'ISMEA.

Attualmente il modello di rating utilizza informazioni ricavate da banche dati pubbliche e informazioni ottenibili direttamente dall'impresa (raccolte e comunicate da chi chiede il rating per quell'impresa).

Il prossimo obiettivo consiste nella revisione del modello al fine di effettuare le previsioni solamente su dati disponibili in banche dati pubbliche (fascicolo aziendale, anagrafi tributarie...) o banche dati private (ISMEA, AIDA, CRIF...) al fine di azzerare i tempi (e gli oneri) di raccolta delle informazioni mancanti presso l'impresa oggetto della valutazione.

In merito al procedimento amministrativo di riconoscimento dell'attività di rating sarà necessario valutare i nuovi passi da compiere in relazione al mancato riconoscimento di Banca d'Italia e all'emanazione del Regolamento (CE) N. 1060/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 relativo alle agenzie di rating del credito.

Tale Regolamento, infatti, stabilisce le condizioni per l'emissione dei rating su tutto il territorio dell'Unione Europea e fissa disposizioni in merito all'organizzazione e allo svolgimento delle attività dell'agenzia di rating del credito per promuoverne l'indipendenza e la prevenzione dei conflitti di interesse. Il Regolamento sancisce, inoltre, l'obbligatorietà della registrazione dell'agenzia di rating presso il CESR (tramite la Consob, autorità competente in Italia). In base al nuovo quadro normativo, tale registrazione rappresenta una precondizione per essere riconosciuta quale ECAI ai fini della determinazione del Capitale Regolamentare.

3.8 VALUTAZIONE DEL PIANO DI INVESTIMENTO (BUSINESS PLAN ON-LINE)

Come già riferito nella relazione relativa allo scorso esercizio finanziario, il *business plan on-line* (BPOL) è uno strumento, elaborato nell'ambito del programma della Rete Rurale Nazionale (RRN), inizialmente come supporto alle Amministrazioni Regionali per la valutazione della sostenibilità economico-finanziaria degli investimenti per i quali le imprese chiedono il contributo a valere sui PSR.

IL BPOL consente di elaborare i piani economico-finanziari dell'azienda relativamente ad un arco temporale che va dal penultimo esercizio finanziario prima della data di presentazione della richiesta di finanziamento fino all'esercizio a regime (3, 5 e/o 7 anni).

L'imputazione dei dati storici, riferiti agli ultimi due esercizi finanziari, avviene secondo due distinte modalità:

- 1) per le imprese in contabilità ordinaria i dati economico finanziari, opportunamente riclassificati, vengono imputati a sistema sulla base dei bilanci regolarmente approvati;
- 2) per le imprese in contabilità semplificata il sistema consente, attraverso tecniche agronomiche e finanziarie, che considerano dati elementari di base, di ricostruire i due bilanci storici.

L'imputazione dei dati previsionali avviene sulla base di tecniche condivise di business planning che considerano dati elementari di input, di natura tecnico-agronomica.

Pertanto lo strumento assolve, sostanzialmente, a due finalità, finora inesplorate, del sistema delle imprese agricole:

- 1) da un lato consente di applicare tecniche di analisi tipicamente aziendalistiche volte a valutare performance di efficienza ed efficacia;
- 2) dall'altro consente di misurare le performance finanziarie, sia in termini storici che previsionali, delle imprese agricole in contabilità semplificata, e, quindi, prive di bilancio, che rappresentano oltre l'80% del panorama delle imprese agricole italiane.

L'implementazione del sistema e della struttura BPOL, sul piano dell'applicazione delle tecniche agronomiche e dei principi contabili e/o economico finanziari, è stata svolta da ISMEA con la condivisione del gruppo ABI agroalimentare e delle principali organizzazioni professionali.

Inoltre, si è tenuto conto, degli schemi di Conto Economico e di Stato Patrimoniale rilasciati dal *Consorzio ABI-Patti Chiari* sulla base delle specificità che caratterizzano il sistema delle imprese agricole.

Il BPOL, alla fine del processo di imputazione dei dati rilascia, per ciascuno degli esercizi interessati dalle proiezioni, i seguenti risultati:

- 1) Conto Economico;
- 2) Stato Patrimoniale;
- 3) Cash Flow;
- 4) Indicatori economico- finanziari;
- 5) Indicatori di efficienza.

Pertanto lo strumento si presta alle seguenti valutazioni delle performance aziendali:

- 1) Analisi di redditività;
- 2) Analisi economico- patrimoniale;
- 3) Analisi dei flussi finanziari;
- 4) Analisi di efficacia ed efficienza.

Operativamente il software, sulla base di dati di sistema e di settore, rilevati ed elaborati dall'ISMEA, è in grado di stimare costi, ricavi e circolante, dell'impresa per le singole colture, allevamenti e attività connesse. I dati imputati si interfacciano con i dati di settore elaborati da Ismea sotto forma di banche dati (prezzi, rese, ecc.), producendo, in presenza di evidenti e significativi scostamenti, segnalazioni di anomalie.

L'applicativo sfrutta la connessione ad una serie di ulteriori banche dati (tra cui il fascicolo aziendale AGEA, ecc.) e consente pertanto di evitare l'acquisizione di dati che sono già disponibili alla Pubblica Amministrazione o che comunque sono stati già comunicati dall'impresa.

Lo strumento, che nasce per l'analisi della sostenibilità economico finanziaria degli investimenti per i quali viene richiesto l'accesso ai contributi a valere sul PSR, presenta significative potenzialità dal punto di vista dei risultati quali-quantitativi e necessari alla valutazione del merito creditizio delle richieste di finanziamento ordinario.

Da questo punto di vista lo strumento ha raccolto il consenso e la condivisione da parte delle imprese del credito, non solo in sede di elaborazione metodologica, ma anche come richiesta di servizio a sostegno di tutte le attività di credito agrario.

BPOL è un servizio informatico accessibile dal web attraverso gli strumenti di navigazione più comuni. Operando su piattaforma *WEB*, non richiede installazioni né revisioni di versione ed è indipendente dal sistema operativo installato sul *computer* locale.

Il BPOL è rivolto:

- alle imprese (che possono predisporre il loro piano di investimento da sottoporre all'Amministrazione pubblica e/o alla banca per la valutazione della sua sostenibilità e finanziabilità);
- ai consulenti (che predispongono il piano per le imprese e ne curano i rapporti con gli altri soggetti);
- alle banche (che possono utilizzare il servizio sia come utenti nella fase di valutazione sia laddove intendano predisporre direttamente il piano per le imprese che rivolgono loro richieste di finanziamento),
- alle Amministrazioni pubbliche (che possono valutare la sostenibilità del piano dell'investimento per il quale è stato chiesto loro il contributo)
- ai confidi (che curano le pratiche finanziarie delle imprese che garantiscono);
- alle Organizzazioni Professionali (che possono svolgere un'attività di consulenza particolarmente efficace per le imprese associate).



3.8.1 Ulteriori sviluppi

Come accennato, il BPOL è stato realizzato nell'ambito del programma RRN ed ha come obiettivo primario di dare un servizio a tutti gli operatori del PSR (Imprese, tecnici, pubbliche amministrazioni, banche). Sulla base anche delle richieste pervenute dalle banche e dalle organizzazioni professionali, muovendo da quella struttura, si sta operando per realizzare una prima versione svincolata dalle finalità PSR e destinata a tutte le categorie di utenti e valida per l'intero territorio. Alla data di redazione della presente relazione sono stati avviati i lavori con il MiPAAF per l'utilizzo di questo strumento anche per la gestione della crisi del reddito.

3.9 OSSERVAZIONI SULLA GESTIONE DELLE ATTIVITA' 2009

In merito ai servizi finanziari, l'ISMEA – per tramite della sua società di scopo SGFA – nel corso del 2009 ha continuato a svolgere il ruolo di garan-

te pubblico nazionale con la gestione dei due fondi di garanzia a sostegno del credito alle imprese agricole.

Con riferimento al comparto di garanzia sussidiaria (ex FIG), la SGFA ha proseguito nella ordinaria attività di rilascio delle nuove garanzie ed alla liquidazione delle richieste inoltrate dalle banche per le operazioni di credito non rimborsate dagli imprenditori garantiti.

Con riferimento al comparto della garanzia a prima richiesta, nel corso dell'anno 2009, è stata sostanzialmente avviata l'operatività del Fondo di garanzia. Con riferimento alla normativa vigente sugli intermediari finanziari, il Ministero dell'economia e delle finanze con nota del 16 dicembre 2009, ha comunicato all'Ismea e per conoscenza a Banca d'Italia l'esenzione di SGFA s.r.l. dall'obbligo di iscrizione nell'elenco generale di cui all'articolo 106 del T.U.B.



In tal senso, con determinazioni del Direttore Generale ISMEA n.51 del 5 febbraio 2008 e n.52 del 7 febbraio 2008) sono stati riparametrati i valori ed i criteri per il rilascio delle garanzie. In Particolare, nell'anno 2009, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- con determinazione n. 44 del 29 gennaio 2009 n. 44 del Direttore Generale Ismea è stato approvato il nuovo testo delle Istruzioni applicative del decreto delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero delle Economia e delle Finanze del 14 febbraio 2006;
- con determinazione n. 416 del 1 luglio 2009 del Direttore Generale Ismea sono stati approvati i nuovi parametri e criteri da utilizzare per il calcolo della commissione di garanzia;
- con determinazione n. 417 del 1 luglio 2009 del Direttore Generale Ismea sono state approvate le procedure di istruttoria, modalità di calcolo della aliquota di rischio e procedure per la valutazione della sezione rata reddito;

Inoltre sono state emanate le seguenti circolari:

- la numero 1 del 20 maggio 2009 relativamente alla interpretazione delle norme regolamentari per il rilascio della garanzia a prima richiesta;
- la numero 2 del 7 luglio 2009 relativamente alla garanzia a prima richiesta a fronte di finanziamenti destinati al consolidamento di passività onerose;
- la numero 3 del 26 novembre 2009 relativamente alla interpretazione delle norme regolamentari per il rilascio della garanzia a prima richiesta a fronte di finanziamenti destinati alla produzione di energia elettrica e fonti rinnovabili.

3.10 INTERVENTI COME ORGANISMO FONDIARIO

L'intervento fondiario Ismea costituisce uno strumento essenziale per il mondo agricolo, in quanto le anomalie strutturali dell'agricoltura italiana sono caratterizzate dall'eccessivo "nanismo" dimensionale (fisico ed economico) delle imprese agricole e dal ridotto ricambio generazionale, che insieme determinano forti perdite di competitività.

In particolare, la ridotta dimensione media aziendale ed il peso rilevante nelle decisioni assunto da conduttori di età media superiore ai 55 anni, costituiscono i principali elementi di criticità, strettamente connessi, in modo particolare per i giovani agricoltori, alla difficoltà di accesso al credito di medio e lungo termine.

In tale contesto è strategica l'attività operativa di Ismea, quale unico Organismo fondiario operante in Italia, per continuare a fornire alle imprese agricole italiane un supporto in termini di servizi alla formazione ed ampliamento di imprese agricole strutturalmente efficienti e di dimensioni economiche idonee al raggiungimento di elevati livelli di competitività.

L'attività di riordino fondiario svolta nel corso del 2009 da parte di Ismea, per il tramite della Società controllata Ismea Investimenti per lo Sviluppo srl, ha reso più efficiente l'operatività rispetto agli anni precedenti, con particolare riferimento alle attività di *service valutativo* sviluppate per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, improntati sulle seguenti linee direttrici:

- service valutativi relativi alla costituzione di efficienti imprese agricole (acquisto e assegnazione) con l'obiettivo di finanziare nuove iniziative fondiarie.
- service valutativi relativi al consolidamento e potenziamento delle strutture produttive delle aziende agricole che hanno già beneficiato del finanziamento Ismea, quindi già assegnatarie con riserva di dominio (assistenza post assegnazione), con l'obiettivo di fornire i servizi previsti dal contratto di assegnazione.
- servizi di privatizzazione mediante l'esecuzione di attività valutative nei confronti di Istituzioni pubbliche e private (Fondazioni, Aziende Sanitarie locali, Comuni, Ordini religiosi, ecc.)



con l'obiettivo di definire rapporti di valutazione e due *diligence* immobiliari.

Sono state stipulate nel 2009 complessivamente n. 326 atti di acquisto e assegnazione con patto di riservato dominio, per un valore superiore a 131 milioni di Euro (tale importo va maggiorato del relativo ricarico per spese e competenze).

Nell'ambito del regime di aiuto 110/2001, sono stati conclusi n. 262 atti di acquisto/assegnazione, per oltre 6.547 ettari e per un prezzo di acquisto di oltre 116 mln di euro; per le attività svolte in convenzione con la Regione Sardegna sono stati stipulati n. 64 atti di acquisto/assegnazione, per oltre 2.021 ettari e per un prezzo di acquisto di circa 15 milioni di euro.

Per tali investimenti risulta confermato il buon andamento dei dati strutturali conseguenti alle assegnazioni, in quanto si riscontra un'ampiezza media pari a circa 26,28 ettari per azienda, un investimento medio di 402.000 euro per assegnazione e un costo medio per ettaro pari a 15.300 euro.

Di seguito si riporta la ripartizione degli interventi suddivisi per Regioni:

REGIONI	N.	%	SUPERFICIE (HA)	%	IMPORTO (€/000)	%
BASILICATA	18	5,52	682	7,96	6.471	4,93
CALABRIA	5	1,53	224	2,61	2.256	1,72
CAMPANIA	11	3,37	111	1,29	3.883	2,96
EMILIA ROMAGNA	80	24,54	1.475	17,22	35.234	26,85
LAZIO	9	2,76	149	1,74	4.587	3,50
LOMBARDIA	3	0,92	81	0,94	3.360	2,56
MARCHE	3	0,92	72	0,84	1.004	0,77
MOLISE	4	1,23	149	1,74	2.610	1,99
PIEMONTE	17	5,21	422	4,93	10.618	8,09
PUGLIA	18	5,52	528	6,16	8.309	6,33
SARDEGNA	5	1,53	132	1,54	1.548	1,18
SICILIA	50	15,34	1.310	15,29	15.591	11,88
TOSCANA	20	6,13	850	9,91	8.451	6,44
UMBRIA	5	1,53	217	2,54	4.418	3,37
VENETO	14	4,29	146	1,71	8.109	6,18
TOTALE reg. 110	262		6.547		116.450	
		19,6		23,5		
POR SARDEGNA	64	3	2.021	9	14.758	11,25
TOTALE GENERALE	326		8.569		131.209	